

Polifonica Friulana Jacopo Tomadini

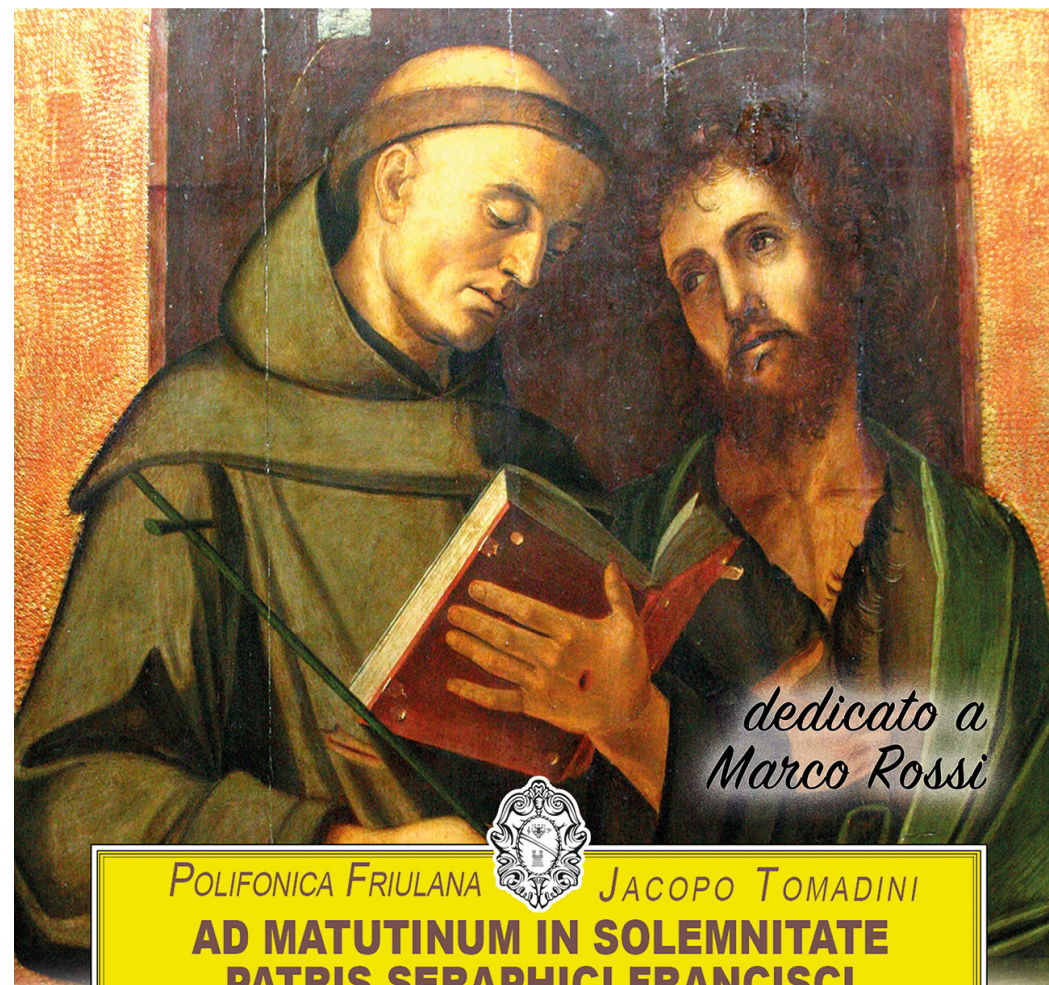


dal 1968 musica e cultura
nel Santuario di Madonna di Rosa - San Vito al Tagliamento (Pn)
Friuli Venezia Giulia - Italia



fb.me/pfjt1968

info@pfjt.it



*dedicato a
Marco Rossi*

POLIFONICA FRIULANA  JACOPO TOMADINI

AD MATUTINUM IN SOLEMNITATE PATRIS SERAPHICI FRANCISCI

Ricostruzione musicale di una celebrazione liturgica del XVII secolo

coro, schola gregoriana e soli della Polifonica Friulana Jacopo Tomadini
MICHELE BRAVIN, organo e basso continuo - DANILO ZENI, lettore
MASSIMO GATTULLO - direttore

22 febbraio 2020 - ore 20:30

BASILICA DI SAN FEDELE

Como



RESPONSORIO VIII

De paupertatis horreo Sanctus Franciscus
satiat turbam Christi famelicam, in via
ne deficiat: Iter pandit ad gloriam, et
vitae vitam ampliat. Pro paupertatis
copia regnat dives in patria, reges sibi
substituens, quos ditat inopia.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

San Francesco sazia, con il suo granaio
di povertà, la folla affamata di Cristo
perché non venga meno lungo la via,
spiana il cammino verso la gloria e
allarga la via della vita terrena.
Per l'abbondanza della sua povertà regna
ricco in patria, a sé sostituisce dei Re che
egli stesso arricchisce con la sua povertà.
Gloria al padre e al figlio e allo spirito
Santo.

RESPONSORIO VIII (in loco IX)

Mihi absit gloriari nisi in cruce; Domini
nostri Jesu Christi, per quem mihi
mundus crucifixus est, et ego mundo.
Ego enim stigmata Domini Jesu in
corpore meo porto.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

Che io non abbia a gloriarmi d'altro
che della Croce di Cristo nostro Signore,
per mezzo del quale il mondo è stato
crocefisso per me e io per il mondo.
Io infatti porto nel mio corpo le stigmate
del Signore Gesù. Gloria al padre e al
figlio e allo spirito Santo.

Giovanni Battista Fasolo
(1598-1680)

MINA GREGEM DUX AD REGEM

Versetto per organo
In loco "antiphonae et psalmi"

Tomaso Graziani
(1553-1634)

SALVE SANCTE PATER

Motetto in loco Cantus Meditationis
Venezia 1627

Salve, Sancte Pater, patriae lux, forma
Minorum. Virtutis speculum, recti via,
regulorum: Carnis ab exilio duc nos
ad regna polorum.

Salve, padre santo, patria della luce,
modello per i Minori. Specchio di virtù,
via di ciò che è retto, regola di vita.
Dall'esilio della carne,
conducici al regno dei cieli.

LECTIO VII

Sancti Evangelii secundum Matthaeum. Cap 11, 25-30

Homilia Sancti Bernardini Senensis - Sermo 3 de Stigmatibus Beati Francisci art.1 - cap. 2

In illo tempore: Respondens Jesus, dixit: confiteor tibi, Pater, Domine Coeli et terrae, quia abscondisti haec a sapientibus et prudentibus, et revelasti ea parvulis. Et reliqua.

Dominus dedit Beato Francisco sapientiam interiorem. Proinde dicere proterat Franciscus illud Matthaei undecimo et Lucae decimo: Confiteor tibi, Pater, Domine caeli et terrae, quia abscondisti haec a sapientibus et prudentibus, et revelasti ea parvulis. Ita, Pater, quoniam sic fuit placitum ante te. Ad enim: Confiteor tibi, Pater scilicet per immaculatas laudes et gratiarum actiones, Domine caeli et terrae quia abscondisti haec a sapientibus et prudentibus scilicet hujus mundi. Unde primae ad Corinthios primo: Stultam fecit Dominus Deus sapientiam hujus mundi. Sumitur autem sapientia is cognoscendis, et prudentia in agendis; Jeremiae quarto: Sapientes sunt ut faciant mala, bene autem facere nescierunt.

Tomaso Graziani
(1553-1634)

RESPONSORIA IN SOLEMNITATE PATRIS SERAPHICI FRANCISCI

Responsori VII - VIII(a) - VIII(b)
Venezia 1627

RESPONSORIO VII

Carnis spicam contemptus area,
Franciscus frangens, terrens terrea.
Granum purum excussa palea, summi
Regis intrat in horrea.
Vivo pani morte junctus, vita vivit vita
functus

In quel tempo Gesù prese a dire: grazie, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. E altri.

Il signore diede al beato Francesco la sapienza interiore. Infatti Francesco poteva citare il capitolo undicesimo di Matteo o decimo di Luca: credo in te, o Padre Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai saggi e li hai fatti riconoscere ai piccoli. Perché così o Padre piacque a te. E inoltre: ti proclami o padre signore del cielo e della terra, con Lodi immacolate e azioni di grazia perché hai nascosto ai saggi e ai sapienti di questo mondo queste cose. Pertanto: il Signore e Dio rese stolta la sapienza di questo mondo.

Si considera la sapienza in relazione al conoscere, la prudenza in relazione all'agire. Quarto capitolo di Geremia: sono sapienti per fare il male, il bene non lo seppero fare.

Francesco trebbia la spiga della carne, condanna nell'aia, calpestando le cose terrene, come il grano puro, depurato dalla paglia, entra nei granai del Sommo Re. Unito come la morte al pane vivo, vive la vita dopo averla lasciata.

IL PROGETTO

Il mattutino” è la preghiera corale che apre la giornata del cristiano secondo la struttura della Liturgia delle Ore, l’Ufficio divino o Liturgia delle Ore è la preghiera pubblica comune del popolo di Dio, il modo in cui i cristiani santificavano i momenti della giornata attraverso la lettura dei salmi e la meditazione sulla Sacra Scrittura. L’Ufficio divino, praticato dapprima dai monaci, fu poi introdotto tra i canonici delle cattedrali e finalmente imposto a tutta la chiesa da S. Pio V nel 1568. Il Breviario Romano di Pio V (1658) articola la preghiera giornaliera in diversi momenti:

- ad Matutinum
- ad Laudes
- ad Primam, Tertiam, Sextam, Nonam
- ad Vesperas
- ad Completorium

La ricostruzione del cerimoniale e dell’organizzazione “musicale” di una preghiera di questo tipo nella sua forma antica è cosa piuttosto complessa poiché la ricerca dello studioso deve essere articolata in diverse fasi. Nel nostro caso specifico si è deciso di avviare il progetto prendendo in considerazione il ricco repertorio musicale di matrice francescana nel pieno sviluppo della polifonia cinque-seicentesca, periodo aureo per la corallità sacra contraddistinto da figure di spicco del mondo musicale. Costanzo Porta, Tommaso Graziani, Bernardino Bottazzi, Antonio Mortaro, Giovanni Battista Fascio sono solo alcuni dei frati attivi nei diversi conventi in qualità di maestri di cappella o di organisti che hanno lasciato una cospicua traccia compositiva. Il lavoro di ricerca condotto su alcune rare edizioni musicali, con il doveroso controllo sulle fonti originali, e con la dotta consulenza di don Luciano Migliavacca (Maestro di Cappella del Duomo di Milano) attento e profondo conoscitore del mondo francescano, del dott. Fausto Ruggeri (responsabile della Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano), del dott. Gian Nicola Vessia (musicologo), ha permesso di ricostruire la struttura del Mattutino. Nel nostro caso specifico il Mattutino ricostruito è quello della Solennità di San Francesco d’Assisi (ricorrenza del 4 ottobre), in quanto esiste un’importante raccolta di “Responsori” dedicati a questa specifica ricorrenza:

Tomaso Graziani

RESPONSORIA IN SOLEMNITATE PATRIS SERAPHICI FRANCISCI

Quatuor Vocibus Concinenda, Una cum Basso ad Organum, prò libito

Adiuncta Antiphona Salve S.Pater Concertata

Venezia, 1627

Dopo aver risolto il problema di base del “Mattutino”, dal gruppo dei Responsori, con l’ausilio di alcuni Breviari antichi e di altri testi liturgici basilari per il repertorio del canto sacro monodico, si è attuato il procedimento di ricostruzione della “preghiera” del mattino, nella esatta sequenza di antifone, salmi, letture e responsori, attuando opportune sostituzioni ed inserimenti in relazione all’esistenza, o meno, di repertorio adeguato rispetto ai parametri di partenza. Nella proposta di “programma” è stata evidenziata una certa alternanza vocale e strumentale, oltre all’inserimento di parti monodiche in gregoriano al fine di ricalcare una tipica prassi seicentesca comunemente in uso ed attuata con frequenza nel Vespro, un altro momento della “Liturgia delle Ore”.

La proposta di ricostruzione vuole così essere il risultato di uno scrupoloso lavoro scientifico svolto tra testo sacro ed indagine musicologica e storica, oltre che essere la presentazione di un programma musicale suggestivo e di grande varietà per il repertorio eseguito.

Ad Matutinum in solemnitate Patris Seraphici Francisci

Francesco Bianciardi
(1570-1607)

EXULTATE DEO

Motetto intavolato per organo
In loco "invitatorio, salmo e inno"

Gregoriano

DOMINE. LABIA MEA APERIES / ET OS MEOS ANNUNTIABIT

Versus Responsorius

Domine, labia mea aperies et os meum
annuntiabit laudem tuam

Signore apri le mie labbra e la mia bocca
annunzierà le tue lodi

Gregoriano

DEUS IN ADIUTORIUM / DOMINE AD ADIUVANDUM

Versus Responsorius

Deus in adiutorium meum intende;
Domine ad adiuvandum me festina.
Gloria Patri et Filio, et spiriti sancito:
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in specula seculorum. Amen.

O Dio vieni in mio aiuto Signore
affrettati a soccorrermi. Gloria al padre e
al Figlio ed allo Spirito Santo come era
nel principio ora e sempre nei secoli dei
secoli. Amen

Francesco Bianciardi
(1527-1607)

VENIENS A LIBANO
Cantus meditationis

Veniens a Libano quam pulchra facta est.
Alleluja, Alleluja.
Et odor vestimentorum eius super omnia
aromata.
Alleluja, alleluja.

Quanto è bella, colei che viene dal
Libano. Alleluia, alleluia.
E il profumo delle sue vesti supera ogni
aroma.
Alleluia, alleluia.



IN TERTIO NOCTURNO

Giovanni Battista Fasolo
(1598-1680)

DECUS MORUM DUX MINORUM (VERS. IV)

Versetto per organo
In loco "antiphonae et psalmi"

Gregoriano

LEX DEI EJUS / ET NON SUPPLANTABUNTUR

Versus Responsorius

Lex Dei ejus in corde ipsius:
et non supplantabuntur gressus ejus

La legge del suo Dio gli sta nel cuore:
e i suoi passi non tentennero

Tomaso Graziani
(1553-1634)

RESPONSORIA IN SOLEMNITATE PATRIS SERAPHICI FRANCISCI

Responsori IV - V - VI
Venezia 1627

RESPONSORIO IV

Dum seminudo corpore laudes de cantat
gallice zelator novae legis, latronibus in
nemore, respondet sic propheticè: praeco
sum magni Regis. Audit in nivis frigore
projectus: iace, rustice, futurus pastor
gregis.

Mentre quasi nudo canta le lodi come
un menestrello, si rende il fautore di una
nuova legge; così risponde ai ladroni
del bosco: sono un araldo del Gran Re.
Ascolta gettatosi nella neve gelida: "giaci
semplice, futuro pastore del gregge".

RESPONSORIO V

Amicum quaerit pristinum, qui spretum
in coenobio tuniculam contextit:
contemptu gauden hominum, leprosis
fit obsequium, quos antea despexit.
Sub typo trium Ordinum, tres nutu Dei
praevis ecclesias erexit.

Cerca l'amico di un tempo, che in un
angolo del cenobio, tesse una piccola
tunica. Gioisce del disprezzo degli
uomini e onora quei lebbrosi che prima
disprezzava. A somiglianza dei tre ordini,
con l'aiuto di Dio, fondò tre chiese

RESPONSORIO VI

Audit in Evangelio quae suis Christus
loquitur ad predicandum missis. Hoc,
inquit, est quod cupio; laetanter his
innitium dat memoriae commissis.
Non utens virga, calceo, nec pera, fune
cingitur, duplicibus dimissis.

Ascolta, nel Vangelo, quelle cose che
Cristo dice ai suoi discepoli inviandoli a
predicare. Questo dice, è ciò che desidero
e lietamente si dedica a queste cose
imparate a memoria. Inviati i discepoli a
due a due, egli stesso non usa nè bastone
nè calzari nè bisaccia e si cinge i fianchi
con una corda.

Giovanni Battista Fasolo
(1598-1680)

DECUS MORUM DUX MINORUM (VERS. III)

Versetto per organo
In loco "antiphonae et psalmi"

IN PRIMO NOCTURNO

Giovanni Battista Fasolo
(1598-1680)

PROLES DE COELO (VERS. I E II)

Versetto per organo
In loco "antiphonae et psalmi"

Gregoriano

AMAVIT EUM / STOLAM GLORIAE

Versus Responsorius

Amavit eum Dominus, et ornavit eum.
Stolam gloriae induit eum, et ad portas
Paradisi coronavit eum

Il Signore lo ha amato e lo ha onorato.
Lo ha rivestito di una stola di gloria
e lo ha incoronato
presso la porta del Paradiso

LECTIO I

De epistola Beati Pauli Apostoli ad Galatas. Cap. 5, 25-26; 6, 1-8

Si spiritu vivimus, spiritu et ambulemus.
Non efficiamur inanis gloriae cupidi,
invicem provocantes, invicem invidentes.
Fratres, et si praeoccupatus fuerit homo
in aliquo delicto, vos qui spirituales
estis, huiusmodi instruite in spiritu
lenitatis, considerans te ipsum, ne et tu
tenteris. Alter alterius onera portate et
sic adimplebitis legem Christi. Nam si
quis existimat se aliquid esse, cum nihil
sit, ipse se seducit. Opus autem suum
probet unusquisque, et sic in semetipso
tantum gloriam habebit, et non in altero.
Unusquisque enis onus suum portabit.
Communicet autem is qui catechizatur
verbo, ei qui se catechizat, in omnibus
bonis.

Perciò, se è lo spirito che ci dà la vita,
lasciamoci guidare dallo spirito.
non dobbiamo quindi più essere
gonfi di orgoglio e provocarci a vicenda
invidiandoci gli uni gli altri. Fratelli,
se scoprite qualcuno di voi che sta
commettendo un errore, ebbene, voi
che avete lo spirito di Dio, cercate di
riportarlo sulla via del bene. Ma fatelo
con dolcezza, vegliano su di voi, perché
anche voi potete essere messi alla
prova. Aiutatevi a portare i pesi gli uni
degli altri, e così ubbidirete alla legge
di Cristo. Se qualcuno pensa di essere
importante, mentre invece non è nulla,
inganna se stesso. Ciascuno, piuttosto,
rifletta sul suo modo di vivere e così,
se potrà essere contento di sé, non sarà
senza confrontarsi con gli altri. Perché
ciascuno porterà le conseguenze di
quello che fa. Chi viene istruito nella
parola del Signore condivida i suoi beni
con colui che li istruisce.

Tomaso Graziani
(1553-1634)

RESPONSORIA IN SOLEMNITATE PATRIS SERAPHICI FRANCISCI

Responsori I - II - III
Venezia 1627

RESPONSORIO I

Franciscus ut in publicum cessat
negotiarum, in agrum mox dominicum
secedit meditari. Inventum evangelicum
thesaurum vult mercari. Deum quid
agat, unicum consultans, audit caelicum
insigne sibi dari.

Francesco, lasciato il commercio in
pubblico si ritira nel campo del Signore a
meditare. Scoperto il tesoro del Vangelo,
questo vuole trattare. Solo Dio, avendo
chiesto cosa debba fare, gli da una
risposta dal cielo.

RESPONSORIO II

In Dei fervens opere, statim ut
sua vendit, operibus impendere
pecuniam intendit, ae gravi suo
pondere cor liberum offendit. Quam
formidante paupere, presbytero
recipere abiectam vilipendit.

Fervoroso nell'opera di Dio, subito dopo
aver venduto i suoi beni, destina ai poveri il
denaro che col suo grande peso gli opprime
il cuore libero. Quel denaro che, una volta
abbandonato, egli disprezza di ricevere dal
sacerdote, con timore dal povero

RESPONSORIO III

Dum Pater hunc persequitur, latens dat
locum irae; constanter post agreditur
in publicum prodire: squalenti vultu
cernitur, putatur insanire. Luto saxis
impetitur; sed patiens vir nititur ut surdus
pertransire.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

Mentre il padre lo perseguita, di nascosto
si lascia prendere dall'ira. Poi lo mandò
a chiamare con forza perché si presenti
in pubblico. Per il suo aspetto trascurato,
viene preso per pazzo. Viene colpito con
sassi e fango, ma l'uomo che è in lui
sopporta e risplende, e si allontana senza
reagire. Gloria al padre e al Figlio e allo
Spirito Santo.

Costanzo Porta
(1529-1601)

PLAUDAT FRATER

Cantus meditationis - Hymnus in festo Sancti Francisci

Plaudat frater, regnat Pater / concivis
caeli civibus, cedat fletus psallat coetus /
exultet caelum laudibus.

Gioisca il fratello, regna il Padre /
cessi il pianto per gli abitanti del cielo /
l'assemblea suoni la cetra / esulti di lode
il cielo.

IN SECUNDO NOCTURNO

Giovanni Battista Fasolo
(1598-1680)

DECUS MORUM DUX MINORUM (VERS. I)

Versetto per organo
In loco "antiphonae et psalmi"

Gregoriano

OS JUSTI MEDITABITUR / ET LINGUA EIUS LOQUETUR

Versus Responsorius

Os justi meditabitur sapientiam
et lingua eius loquetur iudicium.

La bocca del giusto profferisce
parola di sapienza.
La sua lingua parla secondo giustizia.

LECTIO IV

Ex commentariis Sancti Bonaventurae Episcopi
Legenda maior Sancti Francisci in prologo 1-2

Apparuit gratia Dei Salvatoris nostri
diebus istis novissimi in servo suo
Francisco omnibus vere ominibus
vere humilibus et sanctae paupertatis
amaicis qui supereffluentem in eo
Dei misericordiam venerantes, ipsius
erudiuntur exemplo impietatem et
saecularia desideria funditus abnegare,
Christo conformiter vivere, et ad beatam
spem desiderio indefesso sitire. In
ipsum namque, ut vere pauperculum et
contritum, tanta Deus excelsus benignitas
condescensione respexit, quod non
solum de mundialis conversationis
pulvere suscitatis egenum; verum etiam
evangelicae perfectionis professorem,
duce atque praeconem effectum, in
lucem dedit credentium, ut testimonium
perhibendo de lumine, viam lucis et pacis
ad corda fidelium Domino praepararet.
Hic etenim, quasi stella matutina in medio
nebulae, claris vitae micans et doctrine
fulgoribus, sedentes in tenebris et umbra
mortis irradiatione praeifulgida direxit in
lucem.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo
apparve in questi ultimi tempi nel suo
servo Francesco a tutti i veri umili e amici
della Santa povertà, i quali venerando
la misericordia di Dio traboccante in
lui, vengono educati dal suo esempio a
rinnegare impietà e desideri mondani fin
dalla radice, a vivere conformemente a
Cristo e attendere verso la beata speranza
con un desiderio che mai via in meno. Verso
Francesco infatti, poiché veramente misero e
contrito, Iddio di infinita benignità guardò con
tanta condiscendenza che non solo lo innalzò
povero dal turbinare della polvere di questo
mondo, ma lo fece maestro di perfezione
evangelica, guida e araldo e lo diede
come luce ai credenti perché rendendo
testimonianza alla luce, preparasse la via
della luce e della pace per i cuori dei fedeli
nel signore Francesco, quasi stella del
mattino in mezzo alla nebbia splendendo
per il fulgori della sua vita e della sua
dottrina, dicesse verso la luce col suo
brillantissimo raggio coloro che sedevano
nelle tenebre e nell'ombra della morte.